

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

FINALE
A6-0245/2005

19.7.2005

RELAZIONE

sull'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona
(2004/2272(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Guy Bono

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	7
PROCEDURA	9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona (2004/2272(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato "I progressi verso gli obiettivi di Lisbona nell'istruzione e la formazione" (SEC(2005)0419),
 - vista la relazione comune a medio termine del Consiglio e della Commissione sull'esecuzione del programma dettagliato di lavoro sul seguito degli obiettivi concreti dei sistemi d'istruzione e formazione in Europa ("Istruzione e Formazione 2010") (Consiglio 6905/04, del 3 marzo 2004),
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo 2005 per un nuovo slancio della strategia di Lisbona,
 - vista la propria risoluzione del 9 marzo 2005 sulla revisione a medio termine della strategia di Lisbona¹,
 - vista la comunicazione della Commissione sugli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 (COM(2005)0141),
 - vista la comunicazione della Commissione intitolata "Mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché le università contribuiscano pienamente alla strategia di Lisbona" (COM(2005)0152),
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A6-0245/2005),
- A. considerando gli obiettivi della strategia di Lisbona che riguardano la crescita economica sostenibile, basata sulla conoscenza e con più e migliori posti di lavoro, la creazione d'occupazione sostenibile, il rafforzamento della coesione sociale, lo sradicamento della povertà nell'Unione europea, la promozione dell'uguaglianza di opportunità e del modello sociale europeo nel quadro dell'economia e della società della conoscenza,
- B. considerando che condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona è l'applicazione effettiva di strategie nazionali coerenti e globali ai fini dell'istruzione, della formazione lungo tutto l'arco della vita e di maggiori competenze, inserendo le riforme nazionali nel contesto europeo,
- C. considerando la necessità di un'attuazione effettiva del programma "Istruzione e Formazione 2010" a livello nazionale ed europeo,
- D. considerando che la grande disparità fra i risultati dei sistemi d'istruzione nell'Unione,

¹ P6_TA-PROV(2005)0069.

come illustrato nella relazione "Pisa 2003" pubblicata dall'OCSE, è inquietante,

- E. considerando che investire nell'istruzione e nella formazione costituisce la chiave di volta in termini di risorse umane così come il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'accessibilità dei sistemi d'istruzione e di formazione dell'Unione,
1. invita gli Stati membri ad attuare il programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010" garantendo la partecipazione di tutti gli attori interessati;
 2. ritiene che per raggiungere gli obiettivi di Lisbona occorra mettere maggiormente l'accento sull'istruzione e che l'Unione dovrebbe urgentemente promuovere la convergenza dei sistemi d'istruzione degli Stati membri verso norme di rendimento più elevate;
 3. considera che le azioni concrete da attuarsi a livello comunitario e nazionale per quanto concerne l'istruzione e la formazione debbano soprattutto indirizzarsi a gruppi specifici quali i giovani, le persone alla ricerca di occupazione e le persone che perseguono formazione al fine di essere in sintonia con un mercato dell'occupazione in mutamento;
 4. al fine di sviluppare le competenze in armonia con i bisogni della società della conoscenza, invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a intraprendere le azioni e le riforme necessarie alla riduzione degli ostacoli amministrativi al fine di:
 - accelerare la mobilità degli studenti, degli stagiaires, dei lavoratori e delle loro famiglie, come pure dei ricercatori, nonché il riconoscimento reciproco delle qualifiche,
 - garantire l'accesso universale e non discriminatorio ad un'istruzione e ad una formazione di qualità e sviluppare politiche di inclusione sociale per i giovani sfavoriti, colpiti dalla povertà, permettendo loro di acquisire competenze e di accedere al mercato del lavoro;
 5. invita gli Stati membri ad attuare delle politiche adeguate per sviluppare nuove fonti di occupazione come i servizi alle persone e alle imprese, l'economia sociale, l'assetto territoriale e la gestione urbana, la protezione dell'ambiente e i nuovi mestieri nell'industria, oltre ai lavori tradizionali, specialmente nel settore dell'artigianato;
 6. considera che, per fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà offerta a tutti senza discriminazioni, è necessario instaurare modelli innovatori di organizzazione del lavoro e di nuove forme di divisione dei costi tra imprese, lavoratori e poteri pubblici, dando alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) la massima priorità al fine di permettere formazioni anche nel quadro familiare;
 7. esprime il proprio consenso alla opportunità dei 29 indicatori utilizzati dalla Commissione per valutare il rendimento e i progressi realizzati dai sistemi di insegnamento in Europa e alla necessità di sviluppare nuovi indicatori nei settori chiave dove essi mancano (lingue, TIC, insegnanti, efficacia degli investimenti, istruzione degli adulti, inclusione sociale e cittadinanza attiva); su questa base invita gli Stati membri ad adottare, in particolare, misure adeguate soprattutto per diminuire il numero elevato di giovani che lasciano

prematuramente la scuola senza alcuna qualificazione, perché questa tendenza costituisce un ostacolo al rafforzamento della coesione sociale nell'Unione;

8. invita la Commissione e gli Stati membri a valorizzare gli orientamenti dei giovani verso settori tecnici che forniscono occupazione e integrazione. A questo titolo, chiede che l'Unione, tramite gli Stati membri, lanci una campagna di comunicazione tendente a promuovere presso i giovani e i loro genitori i settori tecnici di eccellenza, al fine di rimediare alla loro immagine sociale spesso negativa; sostiene una più intensa attività di ricerca, di ricerca e sviluppo, nonché una maggiore mobilità fra ricercatori e studenti attraverso Erasmus Mundus; sollecita la Commissione a rimuovere gli ostacoli alla mobilità e a creare progetti pilota tendenti all'elaborazione di un programma di tipo "Erasmus" per gli apprendisti, al fine di facilitare il loro accesso ai programmi comunitari di istruzione e di formazione, detti di "nuova generazione";
9. chiede agli Stati membri di prendere le misure adeguate per raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio e garantire un aumento del 15% del numero di diplomati dei settori scientifici entro il 2010, allo stesso tempo promuovendo il riequilibrio uomo-donna;
10. stimola gli Stati membri a mettere in atto una politica di istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita, coerente con tutti i livelli d'insegnamento, ivi compreso l'insegnamento superiore e sfociante sull'inclusione sociale, nonché adeguata alle evoluzioni sociali, demografiche ed economiche;
11. incoraggia gli Stati membri a mettere in atto programmi di formazione sistematica per l'utilizzazione delle nuove tecnologie in tutti gli istituti d'insegnamento e di formazione lungo tutto l'arco della vita;
12. invita gli Stati membri ad accrescere il numero di insegnanti e a mettere in atto una formazione per l'insegnamento iniziale e continua di qualità, nel quadro di una formazione professionale continua, al fine di dotare il corpo insegnante delle qualificazioni e delle competenze che consentiranno che svolga il proprio ruolo nella società della conoscenza nel corso dei prossimi decenni, attraverso soprattutto formazioni pedagogiche sulle nuove tecnologie dell'informazione;
13. invita gli Stati membri a permettere degli sforzi importanti per raggiungere l'obiettivo cruciale per l'Unione di insegnare in media almeno due lingue straniere a tutti, in particolare le lingue dei paesi confinanti;
14. considera come necessario rinforzare il metodo aperto di coordinamento e gli scambi di pratiche migliori nel campo dell'istruzione e della formazione e sostiene pienamente il programma d'attività d'apprendimento da parte dei pari ("peer learning activities") lanciato dalla Commissione nel 2005. A questo riguardo, sottolinea il ruolo preponderante degli indicatori europei per misurare i progressi realizzati sulla via degli obiettivi di Lisbona nel campo dell'istruzione e della formazione;
15. chiede alla Commissione e agli Stati membri di rinforzare le proprie capacità di analisi statistica nel campo della formazione lungo tutto l'arco della vita;
16. insiste sulla necessità per l'Unione di garantire modi di finanziamento sufficienti per il

nuovo programma d'azione integrato nel campo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita. Sottolinea ugualmente la necessità di vegliare a che il Fondo sociale europeo possa continuare ad essere disponibile dopo l'anno 2006 in tutti gli Stati membri dell'Unione;

17. chiede al Consiglio e alla Commissione di prevedere una dotazione di bilancio adeguata nel quadro delle prossime prospettive finanziarie per tutte le azioni concernenti l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, da cui largamente dipenderà la realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona;
18. invita gli Stati membri a prevedere l'aumento degli investimenti e un'utilizzazione più efficace delle risorse disponibili (gestione efficiente di partenariati fra investimenti pubblici e privati) nel campo dell'istruzione e della formazione;
19. invita gli Stati membri a definire politiche nazionali più coerenti e a migliorare le condizioni di accesso delle persone che ricercano un impiego alla formazione e all'istruzione. Sottolinea a questo riguardo il ruolo delle parti sociali e le invita ad assumere un ruolo importante tanto nella concezione che nell'attuazione delle politiche;
20. invita gli Stati membri a garantire che i loro programmi nazionali di Lisbona, che dovranno essere presentati entro il 2006, contengano un resoconto dettagliato delle misure programmate per elevare il rendimento scolastico, con scadenziari e obiettivi, e che tali programmi siano presentati e discussi nei parlamenti nazionali;
21. sottolinea il ruolo fondamentale delle università nella creazione e nella diffusione delle conoscenze e chiede che la loro importanza sia rafforzata mediante il potenziamento delle sinergie tra l'istruzione superiore europea, il settore europeo della ricerca, l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e il settore produttivo europeo;
22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Introduzione

La strategia di Lisbona, lanciata nel marzo 2000 con lo scopo di creare entro il 2010 "l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo" nel quadro del rafforzamento della coesione sociale, ingloba l'insieme della società europea e tende anche alla promozione del modello sociale europeo, preservando le specificità dei sistemi nazionali.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi, sono state previste una serie di misure in molti campi e, più particolarmente, nel campo della conoscenza, con il fine di costruire una società dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita e di contribuire alla creazione di occupazione in Europa, in una società coerente e senza esclusione, che favorisca la realizzazione personale.

La valutazione e la revisione a medio termine della Strategia di Lisbona

Cinque anni dopo il lancio della Strategia di Lisbona, i risultati ottenuti sono mitigati quanto al grado di realizzazione degli obiettivi fissati.

Accanto ai progressi, c'è stata constatazione dei ritardi e delle lacune, da qui il richiamo del Consiglio europeo di Bruxelles del marzo 2005 al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri per intraprendere le riforme necessarie.

A proposito, per esempio, dell'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona di ridurre di metà entro il 2010 il numero dei giovani che lasciano prematuramente la scuola, i risultati ottenuti sono molto al di sotto delle attese.

Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 22 e 23 marzo 2005, che si è impegnato a rilanciare la strategia di Lisbona e si è dato per obiettivo quello di "fare dello Spazio europeo dell'istruzione e della formazione una realtà", il relatore desidera allertare il Consiglio sul bisogno urgente di attuare tutti gli sforzi necessari perché questi impegni si traducano nei fatti.

Il relatore invita soprattutto gli Stati membri a intraprendere le azioni necessarie per aumentare il livello generale di istruzione e ridurre il numero di persone che lasciano prematuramente la scuola, attraverso l'attuazione del Programma "Istruzione e formazione 2010".

D'altronde, il Consiglio europeo ha riaffermato il ruolo importante della formazione lungo tutto l'arco della vita riveste, integrata anche dalla strategia europea per l'occupazione.

Il relatore ricorda che, nella risoluzione del 9 marzo 2005 sulla revisione a medio termine della Strategia di Lisbona, il Parlamento europeo aveva attirato l'attenzione sul fatto che "l'eccellenza europea nel campo dell'economia della conoscenza dipende da una mano d'opera ben formata e altamente qualificata" e aveva quindi chiesto al Consiglio europeo di Primavera

una revisione a medio termine che collochi l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita al centro della Strategia di Lisbona.

Conclusioni del relatore

Il relatore desidera sottolineare l'importanza che il PE nel suo insieme attribuisce all'intensificazione degli sforzi dell'Unione europea nei campi dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita.

Il relatore desidera tuttavia sottolineare che la realizzazione degli obiettivi dipenderà in gran parte da uno stanziamento adeguato nel quadro delle prossime prospettive finanziarie. Il relatore considera inoltre indispensabile l'aumento degli investimenti nel campo dell'istruzione a livello nazionale.

Il relatore ritiene importantissimo intensificare e attuare il Programma "istruzione e formazione 2010" e sottolinea che la valutazione dei risultati ottenuti permette di avere una visione d'insieme, contribuendo così a fornire un quadro strategico europeo. Secondo il relatore, questo programma deve divenire un vero strumento di sorveglianza delle politiche nazionali e comunitarie.

Più particolarmente sull'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, il relatore ritiene necessario definire delle politiche nazionali più coerenti e migliorare le condizioni di accesso dei giovani apprendisti e delle persone alla ricerca di occupazione. Desidera sottolineare a questo rispetto il ruolo delle parti sociali sia nella concezione che nell'attuazione di tali politiche.

PROCEDURA

Titolo	L'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona	
Numero di procedura	2004/2272(INI)	
Base regolamentare	art. 45	
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula dell'autorizzazione	CULT 13.1.2005	
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula		
Pareri non espressi Decisione		
Cooperazione rafforzata Annuncio in Aula		
Proposta(e) di risoluzione inclusa(e) nella relazione		
Relatore(i) Nomina	Guy Bono 18.1.2005	
Relatore(i) sostituito(i)		
Esame in commissione	15.6.2005	
Approvazione	12.7.2005	
Esito della votazione finale	favorevoli: 29 contrari: 1 astensioni: 2	
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	María Badía i Cutchet, Christopher Beazley, Guy Bono, Marie-Hélène Descamps, Věra Flasarová, Milan Gaľa, Claire Gibault, Vasco Graça Moura, Erna Hennicot-Schoepges, Ruth Hieronymi, Bernat Joan i Marí, Manolis Mavrommatis, Marianne Mikko, Ljudmila Novak, Doris Pack, Rolandas Pavilionis, Zdzisław Zbigniew Podkański, Miguel Portas, Christa Prets, Karin Resetarits, Matteo Salvini, Pál Schmitt, Nikolaos Sifunakis, Hannu Takkula, Helga Trüpel, Thomas Wise	
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Adamos Adamou, Ivo Belet, Giulietto Chiesa, Ignasi Guardans Cambó, Nina Škottová, Åsa Westlund	
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale		
Deposito – A[6]	19.7.2005	A6-0245/2005